Le nuove generazioni e l'agricoltura Gli investimenti in costante crescita

Continua l'ascesa dei trentenni nel settore che 'tira' anche in vallata

di FRANCESCA MANGANI

L'AGRICOLTURA in Casentino è «giovane». Continua a crescere nella vallata il numero dei trentenni che credono e investono nel settore agricolo: aumentano occupazione e investimenti.

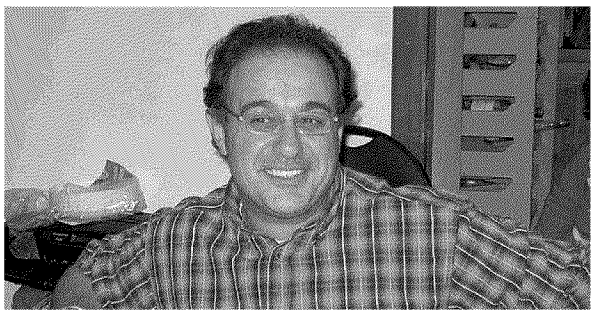
«Siamo soddisfatti dei dati registrati in Casentino – ha dichiarato il presidente Cia di Arezzo Giorgio Del Pace – la nuova tendenza riguarda sicuramente l'investimento nel settore vinicolo e alimentare di qualità, perché sono proprio i prodotti di qualità ad essere richiesti dai consumatori, tuttavia, anche i tradizionali allevamenti di bovini e suini, continuano a tenere banco nella vallata, mentre ormai da anni l'allevamento di ovini risulta in crisi».

Il biologico resta il settore preferito dalle nuove generazioni. Secondo l'ultimo Bioreport pubblicato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, le aziende biologiche guadagnano tre volte tanto rispetto a quelle tradizionali. Scegliere l'agricoltura «green», quindi, conviene sempre di più: fa guadagnare e crea più occupazione. Lo sanno bene i giovani casentinesi che sempre più scommettono su un settore in continua crescita, aiutati dagli incentivi e dai finanziamenti regionali e statali. La nuova legge in materia di «fondo perduto», inoltre, vincola i giovani investitori, non solo a rimanere legati alla loro attività agricola almeno per i primi 5 anni, ma anche ad investire minimo 50 mila euro (di cui il 30% finanziati) nella stessa attività.

IL BIOLOGICO
Resta sempre il preferito dai giovani imprenditori pronti alla «scommessa»

«**IL VINCOLO** dell'investimento obbligatorio nella propria azienda agricola, è un impegno per i giovani agricoltori, che riduce i casi di coloro che, dopo aver ottenuto il finanziamento, negli anni scorsi, finivano con l'abbandonare il settore – ha spiegato Del Pace – il numero delle attività agricole casentinesi, collegate molto spesso al ramo turistico, cresce di anno in anno: il boom di domande in Regione, a fronte del bando chiuso lo scorso novembre, dal titolo 'Aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori-Pacchetto Giovani-2015», ne è la riprova».

Sono infatti ben 1761 le domande arrivate in Regione da tutta la Toscana, 220 quelle relative alla sola provincia aretina, di cui quasi il 10% dal Casentino, a fronte di uno stanziamento regionale di 40 milioni di euro. Quasi il triplo del numero di domande di tre anni fa. Tuttavia solo 686 di queste risultano potenzialmente finanziabili, le altre potranno accedere in futuro al nuovo bando regionale. Tra le richieste rimaste fuori graduatoria, anche la singolare idea di un coltivatore di vallata, che intende aprire un allevamento di lumache. Nonostante la crisi economica degli ultimi anni, il settore agricolo, nel nostro territorio, sta quindi riscontrando meno difficoltà rispetto agli altri, e questo anche grazie alle molteplici opportunità di accesso al credito rivolte ai giovani, che hanno determinato un nuovo slancio innovativo e rivitalizzato l'agricoltura locale.



GIORGIO DEL PACE Il presidente provinciale Cia ha parlato dei dati emersi in Casentino

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.